AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese



ECONOMIA & FINANZA

## Boeing va in picchiata

**WASHINGTON - Sorpasso nei cieli in vista, con l'europea Airbus che si appresta per la prima volta da sette anni a diventare l'azienda leader nel settore della produzione di aerei a spese di Boeing. Il colosso americano, che deteneva il primato delle vendite dal 2012, continua a pagare i costi della più grave crisi della sua storia, quella seguita alle catastrofi aeree che hanno coinvolto il gioiello di casa, il Boeing 737 Max. Due incidenti ravvicinati - quelli della Ethiopian Airlines e della Lion Air - in cui hanno perso la vita ben 346 persone. Il risultato è un crollo delle consegne per Boeing nella prima metà dell'anno: solo 239, con un calo del 37% rispetto alle 378 dei primi sei mesi del 2018. Un risultato a cui ha contribuito enormemente il dato sui 737 Max.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE BOCCIA

## «Stop alle tattiche inutili Ora serve progettualità per far ripartire il Pese»

**LEGNANO** - «È necessaria una reazione del Paese». Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, arriva a Legnano con le idee chiare. Scende dalla sua auto accompagnato da Giovanni Brugnoli, già presidente dell'Unione Industriali della provincia di Varese e ora suo vice con delega al capitale umano, e Roberto Grassi, da poco più di un mese alla guida degli industriali varesini. Il monito di Boccia è chiaro ed è diretto alla politica, a quel governo gialloverde «con cui siamo arrivati alla fase tre di confronto». «Bisogna ripartire dall'economia reale - ribadisce il presidente di Confindustria - Per la manovra d'autunno non servono promesse ma proposte concrete. Se vogliamo avere più occupazione, più inclusione giovani, evidentemente la determinazione della tassazione e delle sue priorità in un piano a medio termine va vista in questi termini». Quella che ancora manca, secondo gli imprenditori, è una visione a lungo termine.

«Bisogna passare dalla tattica a una visione, a una progettualità - ribadisce Boccia con forza dal palco del teatro Tirinnanzi - A noi non servono promesse ma un piano a medio termine».

La strada da seguire è quella ribadita in più occasioni: al centro della società le persone e al centro dell'economia le imprese. Se così fosse non si creerebbero quelle incongruenze che i titolari di azienda vedono chiaramente. In primis quella esistente tra Flat Tax e salario minimo.

«Si parla di flat tax per alleggerire il peso fiscale - ha detto ieri Boccia - ma poi se si introduce il salario minimo chi lo paga? ». Insomma, i provvedimenti in cantiere presentano non poche criticità. Senza dimenticare il nodo infrastrutture che per gli industriali sono imprescindibili. «Le infrastrutture vanno fatte in tempi veloci - ha sottolineato ancora una volta Boccia - e non si tratta del partito del cemento citato da qualcuno. Si tratta di collegare le periferie e di includere società e persone».

**Emanuela Spagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Qui serve un'idea»

## ALTO MILANESE *L'ad di Dallara all'assemblea di Confindustria*

**LEGNANO** - «Cito il più grande filosofo di tutti i tempi: mio nonno. Il quale diceva che la ricchezza divide, la povertà unisce. E noi oggi siamo poveri di idee, per questo dobbiamo unirci per generare un sistema davvero sostenibile. Perché un'azienda è competitiva solo se rende competitivo il territorio dove lavora. Se avete un po' di pazienza, vi spiego come noi di Dallara abbiamo fatto in Emilia Romagna».

Ieri gli industriali dell'Alto Milanese si sono riuniti al teatro Tirinnanzi per l'assemblea che ha sancito il passaggio delle consegne dal presidente uscente Giuseppe Scarpa all'entrante Diego Rossetti, entrambi rappresentanti di imprese che hanno fatto la storia del territorio. Rossetti ha presentato i suoi quattro vice presidenti: Eugenio Camera Magni (Nearchimica), Fabrizio Garberi (Candiani Denim), Giovanni Luoni (Elba) e Alessandro Maroli (Brema).

Le conclusioni sono state affidate al presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, sul palco a portare la loro esperienza il fondatore di D-Orbit Luca Rossettini e il general manager di Dallara Andrea Pontremoli *(nella foto)*. Rossettini ha raccontato di un futuro che per chi sa guardare lontano è già presente, la sua azienda progetta un sistema per mettere in orbita nuovi satelliti e per recuperare quelli vecchi. Ma è stato Pontremoli che portando l'esempio di Dallara ha dato una scossa al territorio. Arrivato davanti al Tirinnanzi con la nuova Stradale (un'auto talmente innovativa che hanno dovuto scriverci sopra dove mettere i piedi per arrivare ai sedili), Pontremoli ha subito messo un paio di paletti: «La tecnologia oggi ci permette tutto - ha detto -, il problema è capire quello che vogliamo. Se io ho un business fallimentare e investo in un computer due volte più potente, mi servirà solo per fallire in metà del tempo». «Ogni territorio deve capire la sua vocazione - ha poi aggiunto -. Bisogna riuscire a condividere degli obiettivi, noi in Emilia Romagna siamo riusciti a mettere in rete Ferrari, Lamborghini, Maserati e quattro università per creare sei nuovi corsi di laurea per studenti che vogliono specializzarsi nell'automotive. Il problema non è stato far collaborare rivali storici come Lamborghini e Maserati, ma convincere quattro rettori a confrontarsi. Ce l'abbiamo fatta, oggi la Motor university of Emilia è una realtà, la Motor valley italiana è un punto di riferimento mondiale».

Certo, si tratta da una filosofia che parte da lontano: «Il sabato l'ingegner Giampaolo Dallara fa lezione ai bambini dell'asilo - dice Pontremoli -. Spiega loro com'è bello costruire macchinine». In sala, molti ascoltano a bocca aperta. Qui non mancano le aziende come la Dallara: manca l'idea, o meglio una visione d'insieme che possa dare un senso a un territorio che da troppi anni sembra incapace di darsi una strategia. L'intervento di Pontremoli all'assemblea di Confindustria Alto Milanese di ieri è servito per ricordare a tutti che volere è potere.

**Luigi Crespi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### COME VIRGILIO

*"Io era tra color che son sospesi". Osservando Confindustria Alto Milanese viene in mente Virgilio nel secondo canto dell'Inferno di Dante. La parola chiave è "sospesi". Virgilio è la guida nel poema dantesco e personaggio di spessore. Ma il suo posto è nel Limbo. Confindustria Alto Milanese è un'associazione di spessore, con 450 aziende iscritte, con brand della meccanica e della moda conosciuti in tutto il mondo. Eppure è sospesa. Non tra Inferno e Paradiso, ovviamente, ma tra Milano e Varese. Verso Sud c'è Assolombarda, colosso del sistema Confindustria, verso Nord c'è Univa, altrettanto colonna portante del sistema, con uno stuolo di presidenti e vice presidenti nazionali. Uno svantaggio o una sfida? Ma se il nuovo mantra per lo sviluppo delle aziende è l'aggregazione, per avere più forza, l'ipotesi di una unione sarebbe così assurda? Vien da dire che Milano farebbe troppa ombra alle pmi legnanesi, ma è altrettanto vero invece che con Varese le affinità e le potenziali sinergie per una crescita comune sono numerose. La sensazione è che sotto le Alpi le porte siano aperte. Vedremo se qualcuno busserà.*

**E.Spa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Scarpa e Diego Rossetti ieri mattina si sono scambiati il testimone della presidenza di Confindustria Alto Milanese (Publiphoto)

# Scarpa passa il testimone e va a Roma

**LEGNANO** - (e.spa.) Si è commosso ieri Giuseppe Scarpa, presidente uscente di Confindustria Alto Milanese, pensando ai quattro anni trascorsi alla guida degli imprenditori dell'area al confine con Milano. Davanti ai suoi associati ha passato il testimone a Diego Rossetti, presidente di Fratelli Rossetti di Parabiago, eletto ieri alla presidenza. Ma l'impegno di Scarpa non si ferma. È stato eletto nel consiglio generale di Confindustria.

«C'è un filo conduttore che ha legato gli anni del mio mandato - ha detto ieri Scarpa - la convinzione che l'impresa ha un ruolo sociale importante nel creare benessere e la comunità». Un convincimento che condivide anche il neo presidente Rossetti: «Il mio primo impegno - ha detto ieri dal palco - sarà rendere Confindustria ancora più vicina alle imprese e alla sua comunità con iniziative che favoriscano la competitività e l'attrattività di quest'area, promuovendo nell'opinione pubblica una cultura pro industria. Un altro obiettivo - ha aggiunto, resta la formazione dei giovani, in particolare quella tecnico-scientifica».

Un tema, quello della formazione, che in questi quattro anni è stato un faro anche per la presidenza Scarpa, che ha fatto del rapporto con le scuole legnanesi un fiore all'occhiello. Non solo. Ha già messo in cantiere un progetto tutto nuovo. «In collaborazione con Itis Bernocchi - ha spiegato Scarpa - partirà una Academy per formare alcune delle figure professionali tra le più ricercate dalle aziende meccaniche. Un percorso che punta a riqualificare le persone, dare un futuro lavorativo a chi ha fatto scelte sbagliate e che cerca di coinvolgere i Neet, quei ragazzi che non lavorano nè studiano e rappresentano un patrimonio umano sprecato». Insomma, iniziative e impegno non mancano. «In questa fase di stagnazione - ha concluso Scarpa - la nostra industria cambia pelle e lo fa da sola, senza una politica industriale a sostegno. Lo fa contro una cultura anti impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PRIMO PIANO

Secondo gli indici dell'istituto Demoskopika pubblicati all'inizio di giugno, la Lombardia è al primo posto per attrattività e affidabilità sanitaria per i pazienti provenienti da altre regioni. «Una questione di civiltà - ha commentato l'assessore regionale al welfare Giulio Gallera – l'eccellenza garantita ai lombardi è a disposizione di tutti, in piena attuazione del principio di libertà che qualifica a livello internazionale il nostro sistema di welfare». Ciò, nonostante l'attrattività extra regionale per gli ospedali non sia particolarmente vantaggiosa sotto il profilo economico. Le prestazioni in mobilità sanitaria fra le diverse Regioni vengono infatti pagate secondo la tariffa unica convenzionale per l'intero territorio nazionale e in genere i rimborsi vengono erogati anche due anni dopo le prestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Una questione di civiltà»**

La prima puntata dell'inchiesta è stata pubblicata nell'edizione di martedì 9 luglio

**LE PRIME DIECI SCELTE DEI LEGNANESI CHE SI FANNO CURARE A BUSTO ARSIZIO**

| REPARTO | PRESTAZIONE | PAZIENTI |
|---|---|---|
| Neonatologia | Patologie neonatali | 91 |
| Ostetricia | Parto | 77 |
| Ginecologia | Interventi all'utero | 26 |
| Ortopedia | Sostituzione articolazione | 21 |
| Ostetricia | Parto cesareo | 17 |
| Ortopedia | Traumi muscolo scheletrici | 15 |
| Ostetricia | Aborto | 12 |
| Chemioterapia | Patologie oncologiche | 8 |
| Ortopedia | Interventi ginocchio | 7 |
| Otorino | Tonsillectomia | 5 |

# Voglia d'eccellenza

**SANITÀ** *Busto e Legnano: competizione virtuosa tra gli ospedali*

di **SILVIA DE-BERNARDI**

**BUSTO ARSIZIO** - Quasi seimila lombardi e più di millecinquecento cittadini residenti fuori regione hanno scelto l'anno scorso di farsi curare nella rete ospedaliera che fa capo a Legnano. Quasi ottomila lombardi e mille provenienti dal resto d'Italia si sono rivolti a quella bustese.

Non ci sono dubbi: l'attrattività delle Asst Milano Ovest e Valle Olona è evidente.

«Spesso – concordano i direttori generali Eugenio Porfido e Fulvio Odinolfi – i cittadini, soprattutto quelli al confine con i due territori di competenza scelgono l'ospedale più vicino e comodo da raggiungere, potendo contare su un livello di prestazioni plurispecialistiche, notevoli per quantità e qualità».

Ma sono poi le competenze che nel corso degli anni le strutture hanno saputo coltivare ed esprimere ad alto livello raggiungendo risultati al top, ad attirare pazienti anche da molto lontano.

«Il pronto soccorso di Legnano – sottolinea il dg Odinolfi – è fra i pochi Dea in Lombardia riconosciuto al massimo livello. Va da sé l'importanza di reparti strettamente legati a questa realtà come la neurochirurgia, la chirurgia specialistica e la traumatologia. Ma numeri importanti vengono anche dalla cardiochirurgia e dalla chirurgia pediatrica, dalla pediatria e da otorinolaringoiatria».

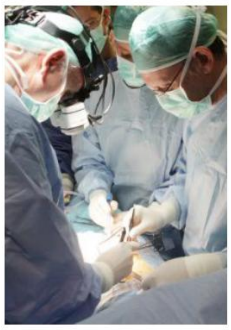
«Ma quel che più conta – prosegue - è che siamo in grado di coprire la domanda di sanità del territorio a 360 gradi, grazie a una rete di ospedali che si supportano a vicenda, ciascuno con la propria specifica vocazione. Magenta ad esempio è il riferimento per la medicina materno-infantile, oltre che per l'urologia. Cuggiono è il riferimento per i malati cronici sia in ambito oncologico, sia per la riabilitazione cardiopolmonare, sia per l'esistenza della struttura complessa di cure palliative e terapia del dolore. La vocazione medico chirurgica di Abbiategrasso si rivolge infine in particolare alle patologie croniche degli anziani, come il diabete e i disturbi dell'apparato respiratorio e del fegato. La riabilitazione generale ha programmi di espansione».

«Oltre a chirurgia e medicina – ribadisce Eugenio Porfido, dg dell'Asst Valle Olona – i nostri settori più gettonati sono ginecologia, otorinolaringoiatria, gastroenterologia e neurologia con la sua solida struttura per affrontare ictus e Sla. Anche l'ortopedia, essendo fra le poche realtà che intervengono con una innovativa tecnica miininvasiva per la protesi dell'anca, è molto richiesta».

«Su ostetricia e ginecologia – prosegue- stiamo investendo molto con un occhio di riguardo, per la ginecologia oncologica. A Saronno i nostri sforzi si concentrano per essere sempre più competitivi sulla chirurgia oncologica».

«Naturalmente - prosegue – gli sforzi per migliorarci sono costanti e nell'ottica di creare una rete di servizi sull'intero territorio, all'interno del quale siamo anche importante realtà infrastrutturale e volano per la crescita. Abbiamo avviato progetti per affrontare il problema delle cronicità, sviluppando la telemedicina e coinvolgendo le Rsa; un dialogo molto concreto è in corso con le associazioni che partecipano attivamente alla vita delle strutture sanitarie per puntare alla qualità dei servizi. Siamo consapevoli di essere aziende di una stessa holding che è la Regione e che dunque nel costruire il futuro dei nostri ospedali dobbiamo muoverci cercando le soluzioni di maggior efficacia per i cittadini che a noi fanno riferimento. In un contesto in cui le risorse sono limitate è importante affrontare la necessaria programmazione con consapevolezza etica e non solo economica, perché siamo chiamati a investire i soldi della collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PALAZZO PIRELLI**

## Monti: «Unità operative sempre più in rete»

**BUSTO ARSIZIO** - (s.d.b.) - «Il progetto del nuovo ospedale unico Busto Arsizio-Gallarate è l'esempio concreto di come si possa puntare su investimenti, tecnologia, efficienza, facendo crescere anche in provincia un modello avanzato e moderno, legato al mondo della ricerca, che non potrà che avere una forte capacità attrattiva non solo in Lombardia». Emanuele Monti, consigliere regionale della Lega e presidente della commissione Sanità e politiche sociali del Pirellone, è molto chiaro. «Crediamo in questo progetto così come ci stiamo sforzando di creare una sanità sempre più efficiente e diffusa sul territorio attraverso una rete di eccellenze collegate fra di loro. Tutte le nostre recenti delibere puntano infatti a realizzare reti clinico assistenziali, che facciano riferimento a una serie di centri di eccellenza sul territorio. La Lombardia deve essere esempio di un'assistenza eccellente e diffusa. Non vogliamo insomma concentrare solo nella metropoli la risposta al bisogno sanitario dei cittadini. No dunque alla "grande Londra" ma sì a un grande Paese». «Ricerca, innovazione e sviluppo - conclude - sono del resto i nostri punti di forza. Proprio la Lombardia è infatti riconosciuta leader nazionale anche nella ricerca applicata alla cura, con il 40 per cento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico situata a Milano e zone limitrofe e quattro di questi guidano la classifica nazionale del Ministero della salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Valle Olona e Alto Milanese: le "pagelle" dei reparti

**QUALITÀ DELLE CURE** *Agenzie istituzionali ma anche osservatori attivi sul web valutano prestazioni e assistenza*

**LEGNANO** - Come valutare la qualità del lavoro di un ospedale? Le statistiche sono suscettibili di molte variabili e dunque da utilizzare con estrema cautela. Il Ministero ha messo a punto indicatori come volumi di interventi, mortalità, rapidità di risposta, che possono comunque offrire un quadro dell'efficacia della sicurezza e della qualità delle cure. I dati vengono raccolti e valutati da Agenas, l'Agenzia sanitaria delle Regioni italiane. E fra le strutture al top c'è posto anche per quelle dell'Alto Milanese. Proprio Agenas, ad esempio, ha indicato Legnano fra i cinque ospedali lombardi che brillano per gli interventi di bypass coronarico e per quelli all'orecchio medio.

Busto Arsizio è a sua volta citato dal portale "DoveSalute" fra i trenta migliori ospedali d'Italia per la chirurgia della tiroide (centro riabilitativo ad alta assistenza). Inoltre gli ospedali di Busto Arsizio, Legnano, Abbiategrasso, Magenta, Saronno, Cuggiono e Gallarate hanno ottenuto anche per il biennio 2018-2019 due bollini rosa (il massimo è tre) assegnati dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna alle strutture italiane che offrono percorsi diagnostico- terapeutici e servizi dedicati alle patologie femminili di maggior livello clinico e epidemiologico.

Dal 2013 è attivo anche il primo portale di Public Reporting in ambito sanitario che assegna alle strutture punteggi elaborati con criteri di valutazione oggettivi e controllati: «Dove e come mi curo» vuole essere insomma una specie di Guida Michelin della salute. I cittadini possono così infornarsi sulle strutture pubbliche e private italiane accreditate scelte sulla base di specifiche variabili selezionate da un gruppo di esperti (gli indicatori di qualità sono oltre settanta). Ed è proprio questo portale a stilare una "pagella" anche per le strutture ospedaliere delle Asst Milano Ovest e Valle Olona. Nel complesso trovano qui risposte adeguate non solo le future mamme che devono partorire, ma anche chi ha problemi di cuore, chi soffre di tumori a colon, mammella, stomaco, prostata, chi ha problemi dell'apparato respiratorio, gastrointestinale, chi deve intervenire per fratture del femore e problemi ortopedici in generale. E in effetti i reparti di ostetricia, ginecologia, neonatologia, ortopedia sono anche quelli che svettano nella graduatoria delle cosiddette "migrazioni" interne. In particolare 77 residenti a Legnano hanno scelto di partorire nelle strutture della Asst Valle Olona, cui si devono aggiungere 17 cesarei e 12 aborti. L'ortopedia ha richiamato oltre sessanta legnanesi. Il primato resta comunque alla neonatologia con 91 neonati normali e quattro a termine con affezioni.

**S.d.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese



# GALLARATE MALPENSA

## Le famiglie sono quasi 24mila

Quasi tutti i gallaratesi abitano in famiglia. Oggi i nuclei familiari sono 23.858: su 53.650 residenti, sono 53.252 quelli che rientrano in questa categoria demografica. Ci sono poi 398 gallaratesi che si trovano in una situazione di convivenza. Guardando al dettaglio, inoltre, emerge che le famiglie gallaratesi attualmente sono composte da 27.301 femmine e 25.951 maschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPE FUNEBRI Gallarate
MISMIRIGO FRANCO
SALE DEL COMMIATO
Viale Milano, 29 - Tel. 0331.775541
Cell. 349.4126382 www.mismirigofranco.com

**CLASSIFICA PROVINCIALE**

### Spartiacque da sempre tra le grandi e le piccole

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Busto Arsizio | 83.628 |
| 2. | Varese | 80.559 |
| 3. | GALLARATE | 53.650 |
| 4. | Saronno | 39.415 |
| 5. | Cassano Magnago | 21.731 |
| 6. | Tradate | 18.983 |
| 7. | Somma Lombardo | 17.944 |
| 8. | Caronno Pertusella | 17.938 |
| 9. | Malnate | 16.730 |
| 10. | Samarate | 16.125 |

**CLASSIFICA DEGLI STRANIERI**

### Il distacco più profondo È primato incontrastato

| | | |
|---|---|---|
| 1. | GALLARATE | 15,7% (della popolazione) |
| 2. | Varese | 12,9% |
| 3. | Saronno | 11,8% |
| 4. | Somma Lombardo | 11,1% |
| 5. | Busto Arsizio | 10% |
| 6. | Tradate | 7,9% |
| 7. | Samarate | 7,5% |
| 8. | Caronno Pertusella | 7,3% |
| 9. | Malnate | 7,2% |
| 10. | Cassano Magnago | 6,8% |

**CLASSIFICA DELLA DENSITÀ**

### Poco spazio: un podio tutto Basso Varesotto

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Saronno | 3.565 (ab./kmq) |
| 2. | Busto Arsizio | 2.728 |
| 3. | GALLARATE | 2.542 |
| 4. | Caronno Pertusella | 2.135 |
| 5. | Malnate | 1.859 |
| 6. | Cassano Magnago | 1.760 |
| 7. | Varese | 1.469 |
| 8. | Samarate | 1.007 |
| 9. | Tradate | 884 |
| 10. | Somma Lombardo | 588 |

# Città aperta e in crescita

## *Sono 200 i nuovi residenti. In aumento anche gli stranieri*

In un mese soltanto, maggio, cioè l'ultimo per quanto riguarda gli aggiornamenti all'Anagrafe del Comune, i gallaratesi sono saliti da 53.468 a 53.650. In pratica, è un incremento di 182 persone che indica come Gallarate si confermi una città in crescita demografica. Guardando poi al raffronto tra anno e anno, si scopre che l'andamento verso l'alto è regolare da parecchio tempo: 53.339 nel 2018 (quando si era registrata una lieve flessione), 53.425 nel 2017, quindi 53.145 nel 2016 e via senza grandi strappi a indietreggiare fino all'alba del nuovo millennio con i 46.441 del 2001. E in questo quadro si inserisce naturale un parallelo aumento costante alla voce stranieri: oggi i cittadini che hanno una nazionalità diversa da quella italiana, in base alle registrazioni del primo gennaio, ammontano a 8.385. Cifra che si traduce nel 15,7 per cento dell'intera popolazione.

È indubbiamente un dato significativo. Innanzitutto, perché si conferma essere la percentuale più alta dell'intera provincia di Varese. Non è una novità, ma l'ufficialità dei numeri demoscopici sgombera il campo da ogni dubbio su possibili inversioni di tendenza. E in questo 15,7 per cento il maggior peso è dato da cittadini di provenienza extracomunitaria: su tutti svettano i pakistani e gli albanesi, tra i più numerosi ci sono anche romeni, cinesi, marocchini e bengalesi. Non a caso Gallarate rimane un punto di riferimento importante per chi arriva dal Bangladesh e dal Pakistan e, almeno fino a un paio di anni fa, lo era per i molti appartenenti alla fede musulmana. In qualsiasi caso, l'incidenza straniera sulla popolazione ha un linea di crescita regolare. Ciò sin dal 2004, ma con maggior evidenza negli ultimi cinque anni: 8.347 nel 2015, quindi 8.381 nel 2016, dopodiché 8.244 nel 2017, per poi rialzarsi a 8.376 nel 2018 e giungere a 8.385 quest'anno. Il che significa piena ripresa della crescita.

> Un andamento costante a partire dal 2001

> Risaliti oltre il calo del 2018

Insomma, fedele alla propria tradizione socioculturale, Gallarate resta una città aperta e, in particolare, rimane la residenza preferita da chi opera all'aeroporto intercontinentale di Malpensa. Come dimostra la presenza di residenti provenienti per esempio da diversi Paesi del Nord Europa, dagli Stati Uniti o dal Regno Unito.

E la crescita generale della popolazione? L'incremento del 2019 non è ascrivibile soltanto agli stranieri, come invece avviene nell'attigua e più popolosa Busto Arsizio. Dei nuovi gallaratesi registrati al 30 maggio scorso 296 provengono da altri Comuni, mentre 48 dall'estero.

**Angelo Perna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ben centosedici nazionalità diverse

(an.per.) - Sono il gruppo etnico maggiore da diversi anni: sono i gallaratesi di origine pakistana che corrispondono grossomodo al 5 per cento dell'intera popolazione. Poco sotto nella classifica, sia come numero assoluto di presenze sia come incidenza percentuale, ci sono gli albanesi. Sono queste le due nazionalità estere più consistenti che vivono in città. Dove si possono contare ben 116 provenienze diverse, esclusa quella italiana, tra gli abitanti.

Insomma, si porterebbe dire che approdano qui da ogni angolo, o quasi, del mondo. Certo, nella maggior parte dei casi si tratta di pochi soggetti. Addirittura per quattordici Paesi c'è un unico rappresentante: Burkina Faso, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Ciad, Finlandia, Israele, Lussemburgo, Nuova Zelanda, Paraguay, Ruanda, Serbia-Montenegro, Singapore, Svezia, Taiwan e Turkmenistan.

Ci sono anche due stranieri, secondo l'ultimo aggiornamento anagrafico, dei quali non si conosce l'esatta origine: un uomo arriva da un territorio non definito, una donna da un posto in corso di definizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRESENZA ESTERA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pakistan | 1.153 | Ghana | 60 |
| Albania | 1.135 | Siria | 56 |
| Romania | 795 | Costa D'Avorio | 53 |
| Cina | 747 | Russia | 51 |
| Marocco | 740 | Moldova | 46 |
| Bangladesh | 720 | Francia | 41 |
| Ecuador | 395 | Polonia | 39 |
| Ucraina | 332 | Macedonia | 36 |
| Senegal | 253 | Regno Unito | 29 |
| Perù | 212 | Yugoslavia | 25 |
| Sri Lanka | 161 | Usa | 24 |
| El Salvador | 150 | Colombia | 21 |
| Tunisia | 150 | Algeria | 17 |
| Nigeria | 121 | Bulgaria | 15 |
| Brasile | 114 | Grecia | 14 |
| Egitto | 107 | Portogallo | 14 |
| Santo Domingo | 105 | Kosovo | 13 |
| Serbia | 105 | Venezuela | 13 |
| India | 76 | Benin | 12 |
| Turchia | 72 | Bolivia | 11 |
| Spagna | 68 | Croazia | 10 |

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese



# Il Made in Italy vola in Sudamerica Calzature e moda pronte alla sfida

*Accolta con favore l'intesa tra Ue e i Paesi del Mercosur: «Opportunità per le aziende»*

**MILANO** - Con una crescita costante per export calzaturiero italiano, il Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) può diventare uno sbocco di crescente interesse per le aziende italiane È dunque un'intesa importante per il settore quella raggiunta a fine giugno dall'Unione Europea e i Paesi del Mercosur sul trattato commerciale, che pone fine a vent'anni di negoziati.
L'eliminazione dei dazi doganali sulle calzature, seppur prevista nell'arco di qualche anno, potrà infatti portare grandi benefici alle imprese calzaturiere italiane, che solo nell'ultimo anno hanno esportato nei quattro Paesi Mercosur 303.000 paia, per un valore di oltre 15 milioni e mezzo di Euro. Un mercato cresciuto negli ultimi 10 anni (2008-2018) del 58% rispetto alla quantità esportata e dell'85% rispetto al valore (Fonte: Centro Studi Confindustria Moda), benché siano ancora molto ampi i margini di crescita. Gli alti dazi all'importazione applicati da questi paesi, da diversi anni al 35% su tutte le tipologie di calzature, hanno impedito l'accesso al mercato alle imprese, nonostante il forte richiamo del Made in Italy nei paesi sudamericani.
«L'accordo commerciale con il Mercosur è un risultato estremamente positivo per il settore calzaturiero italiano, che da anni ne aveva fatto una sua priorità a Bruxelles - afferma il nuovo Presidente di Assocalzaturifici, Siro Badon - Desidero ringraziare chi in questi anni ci ha rappresentati in questo lungo e faticoso negoziato. In particolare la CEC - Confederazione Europea della Calzatura, sotto la Presidenza di Cleto Sagripanti e i precedenti presidenti di Assocalzaturifici, Vito Artioli, lo stesso Cleto Sagripanti e Annarita Pilotti, che in questi anni si sono fortemente impegnati nel raggiungimento di quest'obiettivo, come dimostra l'apertura di un desk a Bruxelles per seguire più da vicino l'andamento delle trattative e in ultimo, non per importanza, Confindustria Moda per aver presidiato gli interessi dei tanti soggetti industriali interessati».

Le modifiche ai dazi in Sudamerica aprono nuovi business per l'Italia

I termini dell'intesa non sono ancora noti, ma la speranza dei calzaturieri italiani è che, insieme agli accordi sulle tariffe doganali, venga attuato anche il mutuo riconoscimento degli standard regolamentari e che la ratifica dell'accordo avvenga in tempi brevi.
L'intesa è stata accolta con favore anche da Sistema Moda Italia. «Finalmente questo accordo semplifica le relazioni commerciali tra l'Italia e i mercati sudamericani, che hanno sempre manifestato particolare interesse nei confronti della nostra moda - commenta Stefano festa Marzotto, presidente del comitato promozione e internazionalizzazione di Smi - Grandi le chance che potrebbero essere offerte in particolare dal Brasile che ha un consumo di poco meno di 2 miliardi di pezzi di tessile e abbigliamento all'anno. Una riduzione dei dazi non potrà che portare benefici all'industria manifatturiera italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Artigiani in calo ma non a Milano

**MILANO** - Sono in calo, pur lieve, le imprese artigiane in Italia (-1%) mentre, secondo un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi relativa ai primi tre mesi del 2019, restano stabili a Milano e nelle zone vicine.
In provincia sono infatti 68.479 le imprese artigiane attive, 22 mila a Monza e 5 mila a Lodi. Si tratta di imprese che producono un fatturato di circa 5 miliardi (il 20% circa del fatturato artigiano lombardo) e danno lavoro a 128 mila addetti a Milano, 45 mila a Monza e 10 mila a Lodi. Di queste più di un quarto (il 27%, ovvero 19 mila) sono straniere e un 10% di giovani. L'elaborazione è stata realizzata in occasione della firma di un protocollo d'intesa tra Formaper, azienda speciale della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e Unione Artigiani, Cna, Acai, Casa che prevede la collaborazione per realizzare congiuntamente progetti per i giovani, per favorire la nascita di nuove imprese e lo sviluppo delle piccole imprese artigiane.

I primi due progetti pronti a partire sono mirati ai giovani e al mondo del lavoro e al passaggio generazionale. «Una firma importante - ha sottolineato il presidente di Formaper Massimo Ferlini - per puntare sul settore artigiano e attrarre i giovani, in particolare grazie ai due progetti dedicati ai giovani e al passaggio generazionale delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assemblea Ania

## Rc Auto invariate ma in calo dal 2012 Premio da 414 euro

**MILANO** - La spesa degli italiani per assicurare la propria automobile è rimasta sostanzialmente invariata lo scorso anno rispetto ai 12 mesi precedenti, ma è diminuita sensibilmente rispetto a sei anni prima. A parlare sono i numeri, che mostrano come nel 2018 gli automobilisti abbiano pagato in media un premio Rc auto di 414 euro, un importo sostanzialmente in linea con il 2017, ma in calo del 25% rispetto al 2012.
La fotografia della situazione dell'Rc auto e della più generale situazione del comparto è stata scattata nel corso dell'assemblea annuale dell'Ania dalla presidente Maria Bianca Farina, alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella, della presidente del Senato Anna Maria Casellati, del premier Giuseppe Conte, del presidente dell'Ivass e direttore generale di Bankitalia Fabio Panetta. Rappresentanti delle principali istituzioni ai quali Farina ha chiesto un «costruttivo, veloce confronto per garantire al paese la rimozione dei fattori di debolezza con misure legislative, regolamentari e fiscali adeguate e organiche». Anche perchè, ha spiegato, le assicurazioni per parte loro forniscono un «sostegno ancora oggi significativo al nostro debito pubblico». Basti pensare che i titoli di stato italiani sfiorano il 40% circa del totale degli investimenti assicurativi e rappresentano il 15% dell'intero stock in circolazione.
Analizzando l'andamento del comparto Rc auto, la presidente ha sottolineato come altra nota positiva tra il 2012 e il 2018 il calo del 40% delle distanze territoriali oltre che la sensibile diminuzione della la differenza con il premio medio dei principali Paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Regno Unito), passata da 213 a 72 euro.
Andando ad analizzare nel dettaglio i bilanci delle compagnie, lo scorso anno la raccolta premi complessiva è stata di 135 miliardi di euro, con un incremento del 3,2% rispetto al 2017. Al risultato positivo hanno contribuito sia il settore vita (102 miliardi, +3,5%) sia i rami danni (33 miliardi, +2,3%). A questi premi si devono aggiungere quelli raccolti dalle imprese europee che operano in Italia, pari a 13 miliardi nel vita e 5 miliardi nel danni. .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Respinti i ricorsi

## Precari Amazon, il giudice dice no alle assunzioni

**MILANO** - Il giudice del Lavoro di Milano Eleonora Porcelli ha respinto i ricorsi di una decina di lavoratori interinali che chiedevano l'assunzione a tempo indeterminato nello stabilimento Amazon di Castel San Giovanni. I ricorsi (sono circa 180 i lavoratori che hanno fatto causa tra Milano e Piacenza) sono stati presentati dopo un'indagine dell'ispettorato del Lavoro, secondo cui erano state superate le quote di interinali, tra luglio e dicembre 2017.
Quella arrivata per i lavoratori che hanno fatto ricorso, assistiti dall'avvocato Nicola Coccia, è la prima sentenza del Tribunale del Lavoro di Milano, dopo che a Piacenza, ai primi di luglio, il giudice ha respinto i ricorsi di un'altra cinquantina di lavoratori di Amazon.

Le motivazioni del provvedimento del giudice Porcelli saranno depositate entro 60 giorni.
Gli accertamenti risalivano al dicembre del 2017, quando i funzionari dell'ispettorato del Lavoro si erano presentati nello stabilimento di Amazon di Castel San Giovanni, nel Piacentino, uno dei più grandi d'Europa, per accertare le condizioni di lavoro e la regolarità dei contratti dei lavoratori del colosso della logistica.
L'esito di quegli accertamenti è del maggio del 2018 e, come comunicato dallo stesso ispettorato del Lavoro in un post su Twitter del giugno 2018, era risultato che «oltre 1300 lavoratori potranno essere assunti a tempo indeterminato», sulla base di violazioni, negli stabilimenti del colosso dell'e-commerce, in materia di somministrazione di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

A lato, Massimo Bianchi, direttore "facente funzioni" del Ps. È atteso il ritorno a tre medici di turno la notte

# Tre medici di notte Ipotesi «possibile»

**PRONTO SOCCORSO** *Il progetto del primario ad interim Massimo Bianchi condiviso con la direzione dell'Asst*

Prende ufficialmente servizio oggi, al Pronto soccorso del Circolo, il medico specializzato chirurgo, rinforzo del gruppo sempre più esiguo di camici bianchi in prima linea a Varese. C'è soddisfazione e attesa per la nuova assunzione, mente si attende l'arrivo, si spera entro poche settimane, di almeno altri due camici bianchi. Si è scesi, infatti, sotto il "livello di guardia" di 20 e in agosto vi sarà il pensionamento di un altro medico di lungo corso.

Da oggi, la china difficile viene piano piano risalita. E' fiducioso il primario ad interim, Massimo Bianchi, sulla possibilità coprire tutti i turni. Quelli di luglio sono stati "chiusi" con fatica ma anche con la prospettiva di un rinforzo essenziale, appunto, e i turni scoperti di agosto sono al momento 57: se non dovessero arrivare altri due nuovi assunti, così come è stato ventilato, si dovrà per forza procedere soltanto al reclutamento dei cosiddetti gettonisti, cioè di medici che, nel loro giorno di riposo, accettano di fare un turno al Pronto soccorso.

Nelle scorse settimane si è dovuto invece arrivare anche all'ordine, per alcuni medici di altri reparti, di prestare servizio al Pronto soccorso, in assenza di altri volontari e nella necessità di non lasciare scoperti alcuni ambulatori.

Nei giorni scorsi è esploso anche il tema dei turni di notte. Da anni, ormai, sono solo due i medici in servizio dalle 8 di sera alle 8 di mattina. Il direttore "facente funzioni" del Ps Massimo Bianchi ha proposto immediatamente, come priorità da affrontare, un progetto a Villa Tamagno, sede della direzione strategica dell'Asst Sette Laghi, diretta da Gianni Bonelli. «Il problema del fronte notturno è stato il primo ad essere analizzato, nei mesi scorsi, il progetto è già scritto». Di fronte all'emergenza di medici e al loro calo continuo, finora è stato difficile applicarlo. Un progetto condiviso, al quale si sta lavorando perché possa diventare possibile. Il direttore sanitario Lorenzo Maffioli dice che «si sta operando verso la riorganizzazione del Pronto soccorso e in generale i progetti che sono finalizzati al buon funzionamento dei reparti vengono assecondati». Va anche detto che per il Pronto soccorso vi è una svolta "sulla carta" e tra poco operativa: diventerà infatti un reparto a guida universitaria, in seguito all'accordo tra Asst e università dell'Insubria. E il nuovo direttore (sempre più accreditata la figura del docente Walter Ageno) dovrà naturalmente condividere la soluzione che è rimasta finora nel cassetto, in attesa di quei medici in più che ora è più probabile arriveranno.

Già da tempo, per consentire la cura dei malati che giungo in ospedale durante il giorno e ai quali si sommano quelli della sera, è stata istituita una sovrapposizione di turni dalle 20 alle 22 proprio per coprire la carenza di organico, ormai cronica, che si manifesta ogni notte, a fronte di un numero sempre crescente di persone che arriva dopo il tramonto. Vi sono traumi, patologie tempodipendenti come gli ictus: pazienti che naturalmente hanno bisogno di cure immediate, ma anche tanti cittadini con lievi malori che si trascinano da giorni e che si presentano al Pronto soccorso magari al termine della giornata lavorativa, intasando, letteralmente, il fronte dell'emergenza sanitaria.

> Il direttore sanitario Lorenzo Maffioli: «Piani da assecondare se i reparti funzionano» Oggi entra in servizio il medico chirurgo neoassunto per arginare l'emergenza

**B.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scuole di medicina: sette professori in più

**UNIVERSITÀ** *Concorsi e assunzioni all'Insubria. «Investiamo nella formazione dei giovani colleghi»*

Diciotto scuole di specializzazione autonome, altre nove gestite in collaborazione con le università di Brescia, Milano-Bicocca e Pavia, novantadue giovani medici in arrivo a novembre per intraprendere il percorso di formazione clinica e un totale di trecentodieci camici bianchi under trenta seguiti da docenti e tutor nelle unità operative dell'ospedale di Circolo e del Sant'Anna di Como.

La rete post laurea dei corsi di medicina dell'ateneo dell'Insubria esce rafforzata dall'approvazione del decreto ministeriale 617, che in settimana ha ridisegnato la mappa delle scuole di specializzazione su scala nazionale. «Siamo orgogliosi del risultato e delle collaborazioni intrecciate» sottolinea Giulio Carcano, primario di chirurgia al Circolo e presidente della Scuola di medicina dell'Insubria. Il fatto che Roma non abbia confermato gli indirizzi di Pediatria e di Radiodiagnostica non intacca il risultato complessivo, che registra un incremento delle borse di studio e anche delle specialità cliniche.

«Dal 2015 - spiega Carcano - i criteri ministeriali per l'accreditamento si sono fatti ancora più rigorosi. Oggi a ogni scuola è richiesta la presenza di almeno due docenti ordinari, associati o ricercatori, che abbiano una produzione scientifica di alto livello. Ed è necessario dimostrare di poter disporre di una rete formativa e strutturale in grado di assicurare la crescita professionale e l'esperienza clinica dei giovani colleghi. Le scelte del Ministero e della Regione in questo senso ci premiano e ci stimolano a crescere ancora».

La scelta di investire nelle scuole di specializzazione medica, nell'ateneo varesino è concretizzata in concorsi per la prossima assunzione di sette professori associati in malattie dell'apparato cardiovascolare, medicina interna, chirurgia cardio-toraco-vascolare, diagnostica per immagini radioterapia e neuroradiologia, anestesiologia, microbiologia e microbiologia clinica, malattie degli apparati cardiovascolare e respiratorio. A loro si aggiungeranno due ricercatori.

«E' un investimento importante a servizio della formazione» ribadisce Giulio Carcano.

Il settanta per cento dei giovani medici iscritti alle scuole di specialità è arrivato a Varese da altre regioni. «Anche questo fatto costituisce un richiamo costante a interpretare il nostro compito istituzionale a servizio dell'intero sistema paese».

E infine il rapporto con gli ospedali: «Una collaborazione sempre più sistematica - conclude il professor Carcano -. In ospedale gli specializzandi possono compiere appieno il loro percorso e la loro presenza, la loro curiosità, le loro domande, il loro desiderio di mettersi in gioco sono un fattore positivo e uno stimolo costante per tutti i colleghi».

**Gianfranco Giuliani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il professor Giulio Carcano (foto Blitz)

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese



# Donne malmenate C'è il "Codice rosa"

## *Oltre 300 casi in un anno. Quattro centri e una casa rifugio*

La Volante ieri pomeriggio davanti al Pronto soccorso per un caso di violenza su una donna

Codice rosa. È scattato ieri pomeriggio. Una donna malmenata dal marito. Dal Pronto soccorso parte la richiesta di un intervento che non sia solo medico e in emergenza, per prendere in cura la paziente. Arriva la Volante della Polizia. Arriva la psicologa dedicata al servizio che assiste e sostiene le donne abusate. Non c'è solo l'Sos in ospedale sui maltrattamenti, con un protocollo condiviso e medici formati per affrontare la situazione molto delicata, ma c'è anche questo aspetto. La Rete Interistituzionale Antiviolenza, che coordina l'assistenza sul territorio, è coordinata dall'assessore ai Servizi educativi e per le Pari opportunità Rossella Dimaggio, e conta 4 centri antiviolenza e una casa rifugio.

E proprio in questi giorni è stata resa pubblica da Palazzo Estense la cornice burocratica nella quale si può partecipare alla "manifestazione di interesse alla co-progettazione per i prossimi due anni". Una sorta di sondaggio per capire quali centri antiviolenza e case rifugio vogliano partecipare al progetto. «Il Comune di Varese è capofila della Rete Interistituzionale Antiviolenza e deputata alla governance progettuale - prosegue l'assessore Dimaggio - al fine di garantire una maggiore pluralità di offerta dei servizi, l'avviso pubblico è un passaggio obbligato per la pubblica amministrazione, in questo caso».

Il Comune, tramite la referente sul territorio Adelaide Caraci, si occupa di più di 300 donne l'anno. Impossibile avere un dato complessivo e preciso su quante siano le "pazienti" seguite, fino a quando non verrà affinato il sistema di registrazione informatica delle donne prese in carico, a livello regionale. Di certo vi è che progetti sono in crescita, sul fronte dell'aiuto concreto ma anche della formazione di operatori, professionisti e volontari.

> L'assessore Dimaggio: oltre al lavoro della Rete vi sono progetti di accompagnamento singoli

«Si è appena concluso un corso di alta formazione condotto in collaborazione con l'università Bicocca - prosegue l'assessore Dimaggio -, seguito da numerosi operatori, psicologi, assistenti sociali e volontari». Un altro progetto si chiama Jump e prevede piani di cura individuali e mirati verso il percorso di uscita delle donne dalla situazione di emergenza. L'intervento consiste, per esempio, nel pagare un corso di formazione, piuttosto che la patente, piuttosto che un aiuto per cercare un alloggio: 4 finora le donne seguite e aiutate concretamente.

**Barbara Zanetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MATURITÀ E QUALIFICA**

## Passerella al De Filippi per la festa dei diplomi

(l.v.) - Ieri, al "De Filippi" sono stati festeggiati gli studenti dell'istituto alberghiero che hanno superato gli esami per il conseguimento del diploma. Tutti promossi i cinquantanove candidati: Nicolò Avellini, Elena Bardelli, Alessandro Basso, Paolo Bonacci, Michele Bosetti, Laura Broggi, Lucia Caimi, Alexis Hernan Capone, Christian Cappelli, Nicola Carnelosso, Mauro Caverzasio Ferloni, Mattia Conti, Riccardo Di Rita, Christian Gentile, Anton Komarytskyy, Francesco Luisetti, Matteo Mascarin, Daniele Montalbetti, Camilla Nassi, Emanuele Oddo, Aurora Sangiorgio, Davide Scarton, Gianluca Tosi, Francesco Turra, Barbara Vaccani, Tommaso Venturelli, Davide Zilioli, Rosario Anello, Samuele Bacher, Davide Bandiera, Michela Boemia, Aurora Bongini, Giorgio Brughera, Stefania Carini, Luca Francisco Angelo Cattaneo, Giulia Chirico, Simone Di Renzo, Alex Donati, Alessandro Filippi, Martina Giorgi, Filippo Gregori, Francesco Iuliano, Matilde Mantegazza, Nicolò Martucci, Igor Pagani, Luca Pecora, Davide Pozzoni, Guido Reggiori, Sara Simone, Alessandro Strenuo, Alla Toscani, Simone Uboldi, Matteo Valenti, Alberto Varisco, Stephanie Zamboni, Cristian Zecchetin. Sono questi gli studenti delle due sezioni della scuola diretta da Giovanni Baggio con tre allievi, Laura Bellin, Federico Berni e Alice Mione, che hanno ottenuto il massimo punteggio. Grande soddisfazione per i docenti dell'istituto anche per l'esame di qualifica per operatore di cucina sostenuto da Alessandro Giovanni Arria, Filippo Brughera, Federico Cadei, Asia Cecchetti, Alice Crugnola, Dennis Di Losa, Greta Gargiulo, Valentina Giorgio, Davide Mastromarino, Davide Moro, Lucia Pagani, Michael Piscitelli, Ludovico Primi, Vittorio Cesare Primi, Silvio Rimoldi, Mattia Setti, Mathias Soldan, Alessandro Vanoli, Rosa Willenegger, Nicolò Zacchetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRESIDENTE DI AMICO FRAGILE DICO_DONNA**

## «Garantiamo psicologi 24 ore su 24 e le professionalità vanno pagate»

(b.z.) - Non sono i numeri a raccontare la violenza sulle donne ma sono anche i numeri a tracciare il profilo del dramma di chi viene abusata, in ogni forma, e chiede aiuto al Centro antiviolenza Amico Fragile Dico_Donna che si trova all'interno dell'ospedale di Circolo (padiglione 13, primo piano, di fronte a Villa Tamagno). «I numeri parlano di una attività intensa, il reperimento dei fondi rappresenta un grande problema soprattutto perché l'attività di volontariato si è evoluta e la nostra onlus prevede figure di professionisti, come quelle degli psicologi presenti 24 ore su 24, che è giusto vedano riconosciuta la loro attività», spiega la professoressa Liliana Colombo, presidente di Amico Fragile. «Gli stanziamenti regionali ammontano per un biennio a circa 225mila euro, somma che va divisa tra casa rifugio e i 4 centri». Non è facile mantenere in piedi una attività che nel tempo ha perso i connotati del puro volontariato e si contraddistingue per aiuti e sostegno professionali.

Il centro è uno dei quattro sul territorio e fa parte della Rete Antiviolenza Interistituzionale di Varese ma è anche quello che opera più a stretto contatto con le pazienti che giungono in emergenza in ospedale, visto che la sede si trova all'interno della cittadella della salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LICEO MUSICALE** Viaggio in Italia con lezioni, esibizioni e visite guidate per i quindici i vincitori di una selezione

# Giovani pianisti dalla Cina al "Malipiero"

(s.n.) - La Cina chiama e Varese risponde, sulla scia delle note del Liceo musicale "Riccardo Malipiero". Da circa due anni, infatti, l'istituto varesino, diretto da Marco Aceti, collabora con un imprenditore egiziano, Ahmed Nabil, il quale, sposato con la pianista cinese Chen Chen, risiede a Shenzen, vicino a Hong Kong. Pare che il sogno dei bambini cinesi sia quello di studiare musica in Italia, per questo tale collaborazione consentirà di portare una quindicina di studenti di pianoforte cinesi a Varese in ottobre. «Shenzen è una città cinese molto vasta, con una popolazione di poco meno di 13 milioni di abitanti - ha detto ieri Marco Aceti durante la presentazione della Masterclass cino-varesina -, molto ricca di scuole di musica. Il desiderio era quello di presentare il nostro progetto didattico agli studenti cinesi e ai loro genitori». A tale scopo, Aceti, in veste di presidente della società cooperativa Musica per Varese, il vicepresidente Luca Macchi e i docenti Elena Costa e Roberto Villa andranno in Cina, dal 9 al 16 settembre, per proporre la settimana di Campus varesina alle scuole di Schenzen e ai centri musicali d'Oriente.

**La presentazione ieri a Palazzo Estense** (foto Blitz)

Questo progetto prevede una vera e propria rappresentazione sul campo di ciò che Varese proporrà durante la permanenza dei ragazzi di Shenzen tra il 2 e il 6 ottobre. «Gli studenti potranno ascoltare i maestri e suonare con loro - ha specificato il direttore del "Malipiero" -. L'ultimo giorno, inoltre, è previsto un concorso tra i giovani pianisti, quindici dei quali si aggiudicheranno il viaggio in l'Italia». Il Campus d'inizio autunno avrà come sede liceo di via Garibaldi, dove gli studenti cinesi avranno a disposizione un numero adeguato di pianoforti verticali per lo studio. Il 6 ottobre si svolgeranno una competizione finale tra gli allievi e l'assegnazione dei diplomi. Durante la permanenza a Varese, ospiti delle Suore di San Giuseppe, i ragazzi di Shenzen, insieme con i loro familiari, saranno accompagnati a visitare il Sacro Monte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sap, firmate sette nuove assunzioni

## *Sono a tempo indeterminato*

I vertici di Sap annunciano le sette nuove assunzioni della società

**LONATE POZZOLO** - Sette nuove assunzioni a tempo indeterminato per la municipalizzata Sap. Società che si occupa dell'igiene ambientale e della tutela del verde a Lonate, Ferno e Malpensa. Progetto presentato ieri mattina dal neo presidente Modesto Verderio e dall'amministratore delegato Roberto Carabelli insieme ai due sindaci Nadia Rosa (Lonate) e Filippo Gesualdi (Ferno).

Hanno detto Verderio e Carabelli: «Le sette nuove assunzioni sono avvenute a seguito di bandi e di una accurata selezione basata sulle esperienze e sul merito, sono a tempo indeterminato e questo è importante sia per i lavoratori che hanno la sicurezza del posto di lavoro sia per l'azienda con una scelta che rappresenta un investimento di lungo periodo e di prospettiva sul capitale umano».

Insomma si guarda ad una logica di sviluppo della società, opportunità di lavoro per i giovani del territorio ed una visione strategica volta alla crescita e al miglioramento dei servizi sul territorio. Bisogna infatti ricordare che nell'ultimo biennio il personale di Sap ha subito dei cambiamenti per il passaggio del ramo idrico alla società provinciale Alfa srl. A inizio anno. poi, per la rimodulazione del servizio pulizia nelle parti esterne di T1, T2 e Cargo City di Malpensa c'è stata una riduzione di dipendenti, sempre sostituiti con personale somministrato ed a tempo determinato. Ma ora è arrivata la svolta. Infatti con le sette assunzioni a posto fisso il numero dei dipendenti della società è di quarantuno. Sap, che è nata nel 1990 in questi anni ha consolidato la sua azione che l'ha vista protagonista anche all'aeroporto di Malpensa, con i servizi di prelievo rifiuti dalla piattaforma ecologica con smaltimento e conferimento, servizio di raccolta interna e la pulizia landside ovverosia lo spazzamento delle aree esterne al sedime aeroportuale dello scalo della brughiera.

Ha detto il sindaco Nadia Rosa: «Queste assunzioni danno sicurezza ai lavoratori e nuova stabilità all'azienda e ci permettono di proseguire i nostri progetti con l'avvio del sacco tracciato». Ha aggiunto il primo cittadino Filippo Gesualdi: «E' un segnale importante che punta ad investire sul futuro ed è molto positivo continuare a credere nelle opportunità garantite da questo territorio». I sette assunti si occuperanno di contabilità, sorveglianza della piattaforma, pulizia delle strade, raccolta differenziata domiciliare all'interno di una società che ha in dotazione una trentina di mezzi

**M.Be**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese



SARONNO SARONNESE

## Bici Ofo ai quattro angoli della città

Ne sono state trovate ai quattro angoli della città, tanto che qualcuno ha pensato che il servizio fosse stato attivato anche a Saronno: le bici gialle a noleggio della Ofo, che i milanesi conoscono bene, sono state trovate nelle rastrelliere vicino al Santuario, alla biblioteca di Casa Morandi e ai centri commerciali di Gerenzano. Tutte arrivate abusivamente nella zona, perchè chi le noleggia non può portarle sin nel Saronnese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enricocantù
ASSICURAZIONI
GENERALI
www.enricocantuassicurazioni.it
info@generalisaronno.it

# «In ospedale serve la pulizia»

*Manifestazione sindacale di protesta dopo il taglio dell'orario di lavoro agli addetti*

Tagli sulle pulizie in ospedale sono annunciati a partire da giovedì prossimo, quando ci sarà il passaggio di testimone fra la vecchia e la nuova cooperativa che si occupa di questo servizio.
Il personale resterà lo stesso, anche dal punto di vista numerico, ma con una riduzione annunciata del 20,45% delle ore di lavoro. Una prospettiva che ha spinto ieri gli interessati, sono quasi tutte donne, a dare vita a un presidio di protesta davanti al plesso ospedaliero di piazza Borella. Alle 12 l'assemblea interna con i sindacati, quindi un breve corteo nei vialetti del nosocomio e poi sino alle 14 il raduno all'ingresso dell'ospedale, con tante bandiere e uno striscione, "No ai tagli delle ore e dei salari".
«Siamo preoccupati - è stato il coro unanime dei sindacalisti presenti - innanzitutto per gli utenti dell'ospedale, perchè meno ore dedicate alle pulizie significano fatalmente meno igiene all'interno di un luogo dove l'igiene è tutto. Consideriamo che già oggi siamo al "limite", che spesso agli addetti vengono chiesti straordinari, figuriamoci cosa potrebbe accadere riducendo le ore di lavoro di oltre il 20%».
Un "no" che ha messo tutti d'accordo: c'erano Livio Muratore della Filcams Cgil, Lucia Giuffrida della Fisascat Cisl, Eugenio Busellato dei Cobas Cub e il segretario di Uiltrasporti di Varese, Alberto Arighi.
La manifestazione è stata dunque di carattere unitario e vi ha preso parte una trentina delle addette che si occupano delle pulizia dell'ospedale. L'appalto riguarda anche l'ospedale di Busto Arsizio, dove gli addetti alle pulizie sono 130 contro i 43 di Saronno. «I tagli non si possono proprio fare! Non è possibile pensare di mantenere gli standard di servizio riducendo contemporaneamente le ore di lavoro. Per evitare questo scenario è necessario anche un intervento della direzione dell'Azienda ospedaliera, perchè una riduzione di più del 20% delle ore dedicate alle pulizie significa mettere a rischio pazienti e personale, e creare una situazione insostenibile. Insostenibile anche per gli stessi addetti, che hanno tutti contratto part time e guadagnano poco: chi lavora 35 ore sui 900-950 euro mensili, ma c'è anche chi ha contratti di 20, 18 e 10 ore settimanali. Riducendo ancora, c'è il rischio di un fuggi fuggi e di rendere impossibile a queste persone sbarcare il lunario», è in sintesi la posizione dei sindacati.
Il giorno della verità dovrebbe dunque essere quello di giovedì 18 luglio, quando dovrebbe avvenire il passaggio di consegne fra la cooperativa "uscente" e quella che ha vinto il nuovo appalto e che fa base a Cascinette d'Ivrea in Piemonte.

**Roberto Banfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La protesta dei sindacalisti davanti all'ingresso dell'ospedale** (foto Blitz)

I POSSIBILI SVILUPPI

## Venerdì il bis a Busto Arsizio Il rischio sciopero è concreto

(ro.ban.) - La protesta delle addette e degli addetti alle pulizie ospedaliere venerdì si sposterà a Busto Arsizio: alle 10 è infatti prevista una assemblea del personale e quindi ci sarà un presidio all'esterno dell'ospedale bustocco, proprio come avvenuto ieri a Saronno con la possibilità, davvero dietro l'angolo, che si arrivi allo sciopero, che potrebbe riguardare entrambi i plessi sanitari.
Prossimo passaggio, annuncia infatti Livio Muratore della Filcams Cgil, «Potrebbe essere, in essenza di novità, la decisione di impugnare le lettere di riduzione orari, e quindi avviare le procedure per l'astensione dal lavoro. Uno sciopero che nel caso non avverrebbe, perchè le normative non lo consentono, immediatamente la giornata di giovedì 18 luglio quando ci dovrebbe essere il passaggio di consegne fra vecchia e nuova cooperativa di pulizie, ma nei giorni immediatamente successivi».
In mancanza di qualcuno che si occupi di pulire, l'attività ospedaliera potrebbe fatalmente rallentare. Muratore condivide le preoccupazioni espresse da tutti i rappresentanti sindacali, anche delle altre sigle: «Tagliando sulle ore di lavoro del personale, si avrà un forte impatto anche sulla qualità del servizio in strutture dove l'igiene deve essere massima, come sono gli ospedali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

# Continua la protesta dei lavoratori delle pulizie degli ospedali

**Date :** 10 luglio 2019

Nuovo presidio degli addetti delle pulizie all'**ospedale di Saronno.** È il secondo nel giro di due settimane, nel frattempo si avvicina il termine del **18 luglio**, data in cui la **CM Service** subentrerà nell'appalto dopo aver annunciato di voler **tagliare** del **30%** le ore di lavoro delle dipendenti già part time.
Il presidio è stato organizzato unitariamente dalle sigle sindacali **Filcams Cgil**, **Fisascat Cisl** dei **Laghi** e **UilTucs**.

https://www.varesenews.it/2019/06/pulizie-negli-ospedali-busto-saronno-la-cisl-si-rischia-la-paralisi/834133/

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

# Novità a Malpensa, nel 2020 debutta in Italia la compagnia Eva Air

**Date :** 10 luglio 2019

Dopo il lancio di tante rotte di Air Italy, nel 2020 la novità lungo raggio per **Malpensa** sarà il **debutto in Italia di Eva Air,** la compagnia di Taiwan che **inaugurerà la rotta diretta Milano Malpensa-Taipei**.

La notizia è stata anticipata dal portale specializzato TtgItalia, che fornisce anche diversi dettagli.

Innanzitutto la nuova rotta avrà ben **quattro frequenze settimanali. Sarà garantita da un Boeing 777-300** (Eva Air ne ha ben 34 passeggeri) con business, premium economy ed economy. Le prime indiscrezioni, a inizio 2019, parlavano invece di un uso di B787.
La notizia battuta da Ttg anticipa anche gli orari del collegamento Malpensa-Taipei, vedi qui.

Eva Air è la compagnia di Taiwan, nata nel 1988, che **fa parte del gigante dei trasporti Evergreen Group**, attivo nel trasporto marittimo, in quello aereo, nel settore turistico e alberghiero. Taipei è l'hub della compagnia, con connessioni su tutta l'area Far East e Oceania.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

# Atene si aggiunge al network Air Italy grazie all'accordo con Aegean Airlines

**Date :** 10 luglio 2019

A partire da oggi, Air Italy aggiunge Atene come nuova destinazione alla propria rete, grazie alla firma di un nuovo accordo di Special Prorate Agreement con Aegean Airlines.

I passeggeri di **Air Italy** che provengono dalle quattro destinazioni statunitensi servite dalla Compagnia - L**os Angeles, San Francisco, Miami e New York** – e da **Toronto** possono ora raggiungere facilmente **Atene** via **Milano Malpensa**, l'hub di Air Italy, proseguendo sui voli di Aegean Airlines diretti alla capitale greca.

Inoltre, tutti i clienti Air Italy in partenza dai principali aeroporti dell'Italia centrale e meridionale, quali Roma, Napoli, Palermo, Catania, Lamezia Terme, Cagliari e Olbia avranno ora l'opportunità di raggiungere Atene via Malpensa.

**Rossen Dimitrov**, Chief Operating Officer di Air Italy, ha dichiarato: "Questa partnership tra Air Italy e Aegean Airlines offre nuove significative opportunità di viaggio per i passeggeri di entrambi i vettori, aggiungendo una vasta gamma di opzioni e destinazioni allettanti per entrambe le Compagnie."

"Considerando il numero ragguardevole di Greci che vivono negli Stati Uniti e la forte richiesta da parte di chi abita in Grecia di visitare le destinazioni italiane e nordamericane che noi serviamo, sono fiducioso che questo nuovo accordo di SPA porterà molti vantaggi ad entrambi i vettori così come ai passeggeri delle due Compagnie."

"Siamo molto orgogliosi di accogliere i passeggeri di Aegean Airlines in viaggio da Atene, a bordo dei nostri voli Air Italy che collegano Malpensa con Roma, Napoli, Catania, Palermo, Lamezia Terme, Cagliari e Olbia, per scoprire il meglio del nostro" Bel Paese "."

"E siamo altrettanto lieti di ospitarli sui nostri nuovi voli intercontinentali, dove possono sperimentare l'estremo comfort dei nostri aerei Airbus A330-200, dedicati al lungo raggio e il nostro nuovo servizio per la classe Business ed Economy."

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

# La Sap di Lonate stabilizza il personale, con 7 assunzioni a tempo indeterminato

**Date :** 10 luglio 2019

**La Sap**, l'azienda di servizi di igiene ambientale di **Ferno** e **Lonate Pozzolo**, assume. E lo fa offrendo **lavoro di qualità, nel senso di lavoro a tempo indeterminato.**

Una scelta che, se non è proprio controcorrente, **è da sottolineare in tempi in cui spesso anche il pubblico esternalizza** o ricorre al lavoro precario. «Per il dipendente è una sicurezza nel tempo, per l'azienda è anche un risparmio economico» spiega il neopresidente **Modesto Verderio**, da poche settimane alla guida della società, al posto del dimissionario Michele Carrassi (nominato nel 2018).

Nel corso degli anni la Sap - che garantisce anche alcuni **servizi di pulizia e spazzamento dentro al sedime di Malpensa** - a causa di dimissioni, licenziamenti e pensionamenti, aveva visto globalmente una diminuzione di nove dipendenti. F**ino ad oggi la società ha sopperito con l'utilizzo di personale "somministrato"**, con contratti a tempo determinato. Mentre **adesso si va in direzione opposta, con sette nuovi posti di lavoro**: due amministrativi (di cui uno con formazione specifica sui rifiuti), quattro operai per varie mansioni, un operaio con patente C per la manovra di mezzi pesanti e autospazzatrice.

**«Era la prima volta che si è proceduto per bando,** la commissione è stata severa, con prove scritte e orali e prova pratica» dice Verderio, che sottolinea anche come tutto il personale debba essere in possesso di certificato da casellario giudiziario (anche perché l'azienda opera dentro a Malpensa, dove è richiesto).
Trentatre le candidature per i posti che richiedevano la patente B, 7 per l'unico posto che prevedeva la patente C.

**Roberto Carabelli**, amministratore delegato dell'azienda - che ha 41 dipendenti complessivamente e una flotta di una trentina di mezzi -, sottolinea l'importanta della formazione, in particolare sulla sicurezza. Anche per la gestione di due piattaforme ecologiche: «Qualcuno dei nuovi assunti verrà integrato anche nella squadra delle piattaforme, che sono anche il punto di incontro tra cittadini e operatori», insomma il front office dell'azienda.

Da sinistra, l'ad Carabelli, i sindaci Gesualdi e Rosa, il presidente Verderio

Soddisfatti anche i sindaci dei due Comuni soci: «È importante la assunzione a tempo indeterminato, sia a beneficio del personale che per l'azienda» sottolinea **Nadia Rosa**, primo cittadino di **Lonate Pozzolo**. «Anche in vista di nuovi servizi, dall'adozione del sacco tracciato all'aumento dei passaggi per la plastica». Per **Filippo Gesualdi**, sindaco di **Ferno**, è il «segnale che SAP investe sul futuro».